



**AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI VOLTI AL TRASFERIMENTO, ALL'EVOLUZIONE E ALLA  
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE ATTRAVERSO OPEN COMMUNITY PA 2020  
FAQ 8 MAGGIO 2017**

**PROPOSTE PROGETTUALI**

- 1. La “Buona Pratica” oggetto del trasferimento è desumibile da un elenco consultabile?**
- 2. Esiste una lista di buone pratiche realizzata dal PON? O siamo liberi di individuare la buona pratica per noi più affine e allo stesso tempo in linea con quanto richiesto dal bando?**

Risposta:

No.

Non esiste un elenco consultabile di buone pratiche a cui far riferimento nell'ambito del presente Avviso.

- 3. L'Ente cedente, che trasferisce la sua buona pratica agli Enti del partenariato, in che modo beneficerà del contributo?**

Risposta:

L'interesse principale dell'Ente cedente è quello di garantire lo sviluppo dell'evoluzione della buona pratica.

- 4. È possibile presentare una proposta progettuale che prevede lo scambio di più buone pratiche? Se ad esempio si costituisce un partenariato con 4 Enti (di cui 2 Enti Cedenti e 2 Enti Riusanti) la proposta progettuale dovrà prevedere lo scambio di almeno 2 buone pratiche (1 per Ente cedente)?**

Risposta:

No.

Ciascuna proposta progettuale deve prevedere lo scambio di una sola buona pratica. Ciò non esclude la contemporanea presenza di più Enti cedenti all'interno della stessa proposta progettuale.

**VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE e AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

- 5. In riferimento alla provenienza dei partner dalle categorie di Regioni, si fa riferimento alla sede legale o operativa?**

Risposta:

Con riferimento alla provenienza dei partner dalle categorie di Regioni, rileva la sede legale dell'Ente.



6. **Esiste una sorta di premialità per i partenariati che coinvolgono enti del sud, soprattutto in qualità di riusanti, come era per il PON GAT 07-13?**

Risposta:

Con riferimento ai criteri di premialità, si rinvia al paragrafo 6. “Valutazione elementi di premialità” dell’Allegato C.

## SOGGETTI AMMISSIBILI

7. **La Cciaa può partecipare come cedente solo se in partenariato con altre PA che siano enti pubblici territoriali: quindi il cedente può essere anche Anci Regione giovani?**
8. **Avviso Pubblico è una Associazione non riconosciuta di Comuni, Province e Regioni, impegnate nel contrasto alle mafie e all'illegalità. Dal momento che la nostra Associazione avrebbe delle buone pratiche da proporre e diffondere e vorrebbe rispondere all'Avviso, vi chiederemmo di confermare la possibilità di una nostra partecipazione ad eventuali partnership in qualità di ente cedente.**
9. **Il C.I.R.A. può essere un soggetto ammissibile come ente cedente?**
10. **Come Ente cedente si può aggregare un comune o una regione che ha iniziato a implementare OpenCantieri (o una applicazione omologa)?**

Risposta:

Per quesiti non aventi carattere generale ma riguardanti singoli casi specifici si rinvia alla successiva verifica da parte della Commissione di valutazione che sarà effettuata in sede di istruttoria/valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali.

Ad ogni modo si rimanda all’Art. 3 “Soggetti ammissibili” dell’Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

11. **Tra i soggetti ammissibili sono incluse le ASL e in che modo/ambito potrebbero essere coinvolte?**

Risposta:

Si, in qualità di Enti cedenti.

12. **La società in house di un Ente Riusante può partecipare a un progetto?**
13. **Una società a responsabilità limitata a totalitaria partecipazione comunale avente le caratteristiche di società “in house providing”, partecipata al 100% da Enti locali (Comuni), può partecipare al bando in qualità di Ente riusante?**

Risposta:

La società in house non può partecipare a un progetto in qualità di Ente riusante in quanto non rientra nel novero dei soggetti ammissibili per gli Enti riusanti di cui all’Art. 3 dell’Avviso.



- 14. Rientra tra i soggetti ammissibili una società consortile a responsabilità limitata la cui compagine è formata da soli enti pubblici (totale partecipazione pubblica di Comuni) e funzionante e regolamentata secondo le norme vigenti in materia?**

Risposta:

Potrebbe rientrare nella qualità di Ente cedente, ma sarà soltanto la Commissione di valutazione a verificare, caso per caso, l'ammissibilità del soggetto.

Si rammenta che per una misura almeno pari al 50% di tutti gli Enti cedenti del partenariato, la figura di Ente Cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali – ossia Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti (Cfr. Art. 3 dell'Avviso).

- 15. Ci sono territori regionali esclusi dal bando? (nella fattispecie Regione Piemonte).**  
**16. Ci sono vincoli "geografici" nella costruzione del partenariato?**

Risposta:

No.

I soggetti ammessi a presentare proposte progettuali sono Pubbliche Amministrazioni italiane e gli interventi finanziati potranno essere realizzati in tutte le tre categorie di Regioni: "Più sviluppate", "In transizione" e "Meno sviluppate".

- 17. Un ente riusante può essere un ente pubblico non economico?**

Risposta:

Ai sensi dell' Art. 3 dell'Avviso sono ammessi a presentare proposte progettuali due tipologie di Pubbliche Amministrazioni:

- in qualità di Ente Cedente le "Amministrazioni aggiudicatrici", così come definite nell'art. 3, c.1, lett.a) D.Lgs 50/2016, quali le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali – Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni - gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.
- in qualità di Ente Riusante tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Pertanto, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico non possono ricoprire il ruolo di Enti riusanti.

- 18. È ammissibile la partecipazione da parte di una Unione di Comuni la cui forma giuridica è di "associazione" (dunque non riconosciuta quale Ente Pubblico, seppur composta da Amministrazioni Comunali)?**

Risposta:

La partecipazione da parte di una Unione di Comuni la cui forma giuridica è di "associazione" è ammissibile.



**19. Si possono coinvolgere le Università per lo sviluppo delle buone prassi, dei kit di riuso e di monitoraggio del progetto? Se sì, come formalizzare la partecipazione?**

Risposta:

È ammessa la partecipazione al progetto da parte dell'Università in qualità di Ente Cedente. Si rammenta che per una misura almeno pari al 50% di tutti gli Enti cedenti del partenariato, la figura di Ente cedente dovrà essere ricoperta da Enti pubblici territoriali. Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

**20. Si chiedono alcuni chiarimenti rispetto alle caratteristiche delle amministrazioni cedenti. Il MIT da solo può essere Ente cedente?**

Risposta:

Ai sensi dell' Art. 3 dell'Avviso sono ammessi a presentare proposte progettuali due tipologie di Pubbliche Amministrazioni:

- in qualità di Ente Cedente le "Amministrazioni aggiudicatrici", così come definite nell'art. 3, c.1, lett.a) D.Lgs 50/2016, quali le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali – Regioni, Province (Liberi Consorzi), Città Metropolitane, Comuni - gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, nonché associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.
- in qualità di Ente Riusante tutte le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Pertanto, il MIT, quale Amministrazione dello Stato, può partecipare in qualità di Ente cedente.

**21. Il Formez PA avendo tra i soci regioni e comuni (<http://www.formez.it/content/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo.html>) e sedi territoriali (Napoli e Cagliari) può essere considerato ente territoriale?**

Risposta:

No.

Gli Enti pubblici territoriali sono le Regioni, le Province (Liberi Consorzi), le Città Metropolitane, i Comuni, nonché unioni e consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

## BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

**22. Nel caso di partecipazione di forme associate di Enti (es. Unione di Comuni), è possibile rendicontare i costi del personale dei Comuni coinvolti?**

Risposta:

In tali ipotesi si possono rendicontare i costi dell'Ente associato e a seconda dei casi i costi dei soli Enti figuranti come partner all'interno della compagine progettuale e non Enti ad essi collegati.

Nel caso delle Unioni dei Comuni, questi solitamente dispongono di una propria dotazione organica e si avvalgono dell'opera del personale dipendente assunto, trasferito o comandato dai Comuni che ne fanno parte. L'Unione può avvalersi dell'opera di personale esterno, o di collaborazioni, con le forme e nei limiti stabiliti dalle vigenti normative.

Ove le Unioni o altre associazioni risultino carenti di personale o l'intervento risulti rivolto espressamente ai singoli Enti dell'Unione dei Comuni, sarà oggetto di verifica se rendicontare i costi dei soli Enti figuranti come partner del Progetto.

## PROCEDURE AMMINISTRATIVE

### **23. Un Ente Capofila può affidare alla Centrale Unica di Committenza con la quale è convenzionato l'esecuzione delle procedure di fornitura?**

Risposta:

Ai sensi del presente Avviso, l'unico Ente autorizzato ad appaltare a Enti terzi la fornitura di beni e servizi è l'Ente Capofila/Beneficiario. Un'eventuale Centrale Unica di Committenza convenzionata con il Capofila, ricorrendone i presupposti di cui agli artt. 37 e ss. Del D.lgs 50/2016, potrà operare per conto nell'accezione della relativa normativa in materia.

### **24. Con quale tipo di atto l'Ente Capofila approva la candidatura del progetto, e la relativa documentazione, al finanziamento?**

### **25. Con quale tipo di atto l'Ente non Capofila approva la candidatura del progetto, e la relativa documentazione, al finanziamento?**

### **26. Con quale tipo di atto l'Ente Capofila approva la convenzione con gli Enti partner?**

Risposta:

Ciascun Ente dovrà adottare atti e provvedimenti amministrativi idonei in funzione della propria forma/struttura giuridica.

### **27. Visti i tempi ristretti l'ente proponente può affidare direttamente l'attività di progettazione e coordinamento ad un ente/società senza l'ausilio dall'evidenza pubblica?**

Risposta:

No.

L'Ente capofila/Beneficiario, con riferimento alle spese per acquisizione di beni e servizi, è tenuto al rispetto del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016 e dei Regolamenti interni delle Amministrazioni, purché conformi al D.Lgs. 50/2016 ed alle recenti disposizioni ANAC).

### **28. La progettazione e l'attività di comunicazione rientra nel personale esterno o nell'acquisizione di servizi?**

Risposta:

Dipende se la procedura è attivata ai sensi del D.lgs 50/2016 oppure ai sensi del D.lgs 165/2001.



- 29. Come si può fare se nel progetto che si presenta viene utilizzato un software già realizzato da terza parte che non intende concedere il riuso universale e gratuito del suo programma? Si può escluderlo in qualche modo dalla convenzione?**

Risposta:

L'utilizzo di un software a titolo non gratuito non preclude la possibilità di presentare una proposta a valere sul presente Avviso.

Ad ogni modo, si segnala che le proposte presentate devono poter garantire la creazione del "kit del riuso" della buona pratica, il trasferimento e l'adozione nonché l'evoluzione della buona pratica oggetto della proposta progettuale.